

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1754 presentata da Porchietto, inerente a "Aggiornamento in merito alla nuova legge sul riordino del sistema delle IPAB"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1754. La parola alla Consigliera Porchietto per l'illustrazione.

PORCHIETTO Claudia

Grazie, Presidente.

Vorrei dire poche parole e chiedere all'Assessore quest'informazione, passando però da una riflessione che faccio ad alta voce.

Avete approvato il 27 luglio - e mantengo la mia linea critica rispetto al riordino così strutturato - questa nuova legge sul riordino. Sappiamo che la Giunta regionale, così come ha già dichiarato in quel frangente, avrà tempo 180 giorni per portare a conoscenza dei regolamenti attuativi; regolamenti attuativi che, ricordo, sono dei regolamenti comunque molto specifici, perché in molti punti della nuova normativa c'è un rimando sistematico a questi regolamenti e a delle volontà che la Giunta esprimerà all'interno di questi regolamenti.

Premesso che vi è una serie di strutture che stanno chiedendo impazientemente di sapere quale sarà un po' la loro sorte rispetto a quelli che saranno i regolamenti attuativi, e che pertanto stanno attendendo questi regolamenti e chiedono di poterlo fare in tempo celere, sperando che la Regione non si tenga proprio tutti i 180 giorni per definirli, contestualmente, Assessore, le chiederei - sempre in questa riflessione che faccio - che all'interno della sua risposta ci sia un'ampia divagazione magari anche su alcuni dei temi che tocco adesso in premessa.

Credo che sia anche opportuno, da parte di tutti quanti noi, attendere comunque i regolamenti, perché in queste ultime settimane si stanno succedendo una serie di riunioni più o meno formali sui territori piemontesi, in cui esimi esponenti politici invitano caldamente le strutture a pensare a delle fusioni, a delle incorporazioni, prospettando anche magari lanci di anatemi da parte della Giunta qualora questi percorsi non si seguano.

In un contesto come questo, credo che tutto serva meno che una *moral suasion* politica, perché la materia è già molto difficile; credo che le strutture e i lavoratori all'interno delle strutture oggi siano molto, non dico preoccupati, ma perplessi rispetto a quello che potrà essere il futuro, soprattutto laddove abbiamo questa soglia di fatturato e di dimensioni che possono portare a scegliere se rimanere pubblico o privato, o comunque che tipo di struttura giuridica privata darsi. Sapere che poi ulteriormente si spinge anche, da una parte o dall'altra, nel convincere qualcuno che è meglio una scelta anziché un'altra, tenendo conto della delicatezza di alcune situazioni...

Ricordo che molte di queste strutture si basano comunque su dei lasciti testamentari, ma lasciti che avevano una mission quando sono stati pubblicati e poi trasferiti alle proprietà

immobiliari.

Allora, Assessore, le chiederei gentilmente, nel momento in cui lei esplicita quelle che saranno le tempistiche rispetto ai regolamenti, anche una posizione - poi valuti lei, ci mancherebbe - più o meno rigorosa rispetto alle interpretazioni politiche che si stanno dando sul territorio piemontese, da parte anche di colleghi.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Grazie, Presidente.

Consigliera Porchietto, c'è una risposta scritta che poi le consegnerò, ma vorrei concentrarmi proprio sui dati più politici, più sostanziali della sua interrogazione.

Io non posso dare conto delle voci incontrollate, delle posizioni e dei pensieri che ciascuno sviluppa nei propri territori: do conto delle cose che mi competono, sulle quali rimarrò intransigente.

In questi mesi successivi all'approvazione della legge sulle IPAB, ci sono tre questioni - tre - su cui dobbiamo prestare la massima attenzione e sulle quali ci stiamo organizzando e lavorando.

La prima questione è che, delle 112 IPAB coinvolte nel processo di riforma, a oggi, 64 non hanno la composizione dei Consigli di Amministrazione a norma, in relazione cioè a quanto prevede la legge del 2010 su come devono essere e su quanti devono essere i componenti dei CdA per avere la legittimità a deliberare. Allora, la prima cosa da fare - e l'abbiamo cominciata a fare dal mese di agosto - è sanare questa situazione: stiamo nominando gradualmente Commissari in ciascuna di queste IPAB con un compito unico, quello di sistemare lo Statuto e di definire la composizione dei CdA in base alla legge, in modo tale che possano essere nella piena legittimità a deliberare per la trasformazione. Questo è il primo elemento. Abbiamo cominciato a nominare i primi 25 Commissari lunedì.

Il secondo elemento è il lavoro sulla delibera quadro regolamentativa della procedura. Con gli Uffici del mio Assessorato, abbiamo fissato la tempistica prima del mese di agosto, appena dopo l'approvazione della legge, perché questa è un'operazione non semplice da fare. Io capisco che non si debba perdere tempo, ma nello stesso tempo bisogna fare in modo che quell'atto sia fatto bene, per evitare che poi ci siano cose poco chiare, incomprensioni e via dicendo. Quindi bisogna fare un lavoro ben fatto, perché è un processo che va gestito in modo assolutamente adeguato.

Noi dobbiamo arrivare a quest'operazione entro la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio, grossomodo; abbiamo il dovere di passare in Commissione, perché quella delibera ha bisogno del previo parere della Commissione competente, quindi vuol dire che il nostro intendimento è quello di arrivare in Commissione prima della fine dell'anno, magari anche prima di Natale se fosse possibile, in modo tale che ci possa essere il tempo anche per fare più di una riunione della Commissione, perché è un atto - a nostro avviso e a vostro avviso, credo - molto importante, che ha bisogno di approfondimento e di confronto.

Bisogna allora fare in modo che gli Uffici predispongano, nel corso del mese di ottobre, la bozza di quell'atto e quindi, tra la fine di ottobre e Natale (fine di ottobre, inizio novembre e Natale), noi abbiamo il tempo anche per sviluppare un confronto con i territori, per cui cercheremo di sviluppare un confronto su quel fronte insieme alle strutture che

ovviamente raggrupperemo per quadrante (non potremo farle una ad una) e con i sindacati, per poi arrivare in Commissione e poi fare l'atto di Giunta. Questa è un po' la tempistica che abbiamo disegnato.

Terzo elemento. Richiamavo prima i sindacati per dire che il terzo elemento è quello relativo all'attuazione di quanto previsto dall'articolo sul personale, soprattutto per quei lavoratori che, a oggi, sono con un contratto di pubblico impiego e poi, nel momento in cui diventano una realtà di diritto privato, entrano in una conformazione di diverso tipo. E noi ci siamo impegnati ad accompagnare questo processo in un tempo anche sufficientemente lungo, quindi nei prossimi giorni convocheremo il primo tavolo di lavoro con i sindacati per affrontare soprattutto la mappatura dell'attuale situazione.

Abbiamo dovuto aspettare questo mese perché stiamo raccogliendo dati struttura per struttura sul personale, distinguendo quello dipendente dalle IPAB e quello dipendente dalle cooperative che gestiscono i servizi delle IPAB, per vedere poi se all'interno di questo quadro c'è un numero rilevante di persone già a ridosso della pensione, e quindi avremo un certo tipo di accompagnamento, e quelle che invece sono in condizione di diverso tipo.

Queste sono le tre cose su cui stiamo lavorando, il resto lo lascio al libero arbitrio, però questo è il percorso che stiamo cercando di fare, e visto che la legge dà alla Giunta il compito di fare questo percorso cercheremo di farlo nel modo migliore possibile.

OMISSIS

(Alle ore 15.52 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.55)